

VERSO IL VOTO

DS2053

I PROGRAMMI PER BARI

IL NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA

«Era incredibilmente fuori dal Pnrr, dimenticato dal Comune: ora si farà con un finanziamento di 405 milioni, per il quale mi sono battuto»

«Con noi opere pubbliche e dignità per i baresi»

Il viceministro Sisto: dal centrodestra una proposta etica e politica

MICHELE DE FEUDIS

● **Viceministro Francesco Paolo Sisto, cosa c'è in ballo nelle comunali di Bari, dove Fi sostiene Fabio Romito?**

«È in ballo il futuro della città con uno sguardo su quello della Regione. È evidente che le forze in campo sono due: una che rappresenta la continuità con Emiliano e Decaro, senza alcuna distinzione tra i candidati della sinistra, nonostante i teneri tentativi di reciproca presa di distanze; l'altra, al contrario, e' la discontinuità intelligente e propositiva del centrodestra, che ha come punto di riferimento il fondamentale "rispetto delle regole"».

Sul programma?

«Vogliamo una città più trasparente, con maggiori competenze, più attenta alle periferie fino ad oggi travolte dall'indifferenza dell'attuale maggioranza progressista, ma soprattutto una città più sicura».

Dopo il ventennio di Emiliano e Decaro, perché' il centrodestra chiede di girare pagina?

«L'amministrazione di centrosinistra, indipendentemente dai protagonisti, e' stata drammatica sia sul piano politico sia sul piano etico. Basterebbe riflettere sull'inesistenza di qualsiasi opera pubblica degna di tal nome: il fallimento del Waterfront di San Girolamo e la spianata di cemento della Rossani costituiscono i segnali più evidenti dell'incapacità progettuale delle giunte Emiliano-Decaro. L'unica opera pubbli-

ca degna di menzione e che costituirà il nostro fiore all'occhiello sarà il nuovo Parco della Giustizia che ospiterà gli uffici giudiziari baresi, un'opera dimenticata dal Comune e ripescata, nonostante fosse incredibilmente fuori dal Pnrr, mediante un finanziamento dal Ministero della Giustizia per 405 milioni, per il quale mi sono battuto con convinzione».

Quali i dossier inevasi dal centrosinistra?

«Le amministrazioni di sinistra hanno mostrato una totale mancanza di progettualità sia nel breve che nel medio termine. Il lungo termine e' affidato solo a onirici rendering, classiche *boutades* da campagna elettorale. La mancanza di un Pug, l'inesistenza di iniziative sulla sicurezza, la frantumazione delle risorse sulla cultura in piccole iniziative slegate da ogni logica, una viabilità autoreferenziale e ostativa alla fluidità dei trasporti sono soltanto alcune delle patologie che noi intendiamo rimuovere chiedendo ai baresi un cambio di passo».

Oltre il Palazzo della Giustizia, come si esplica l'attenzione del governo per Bari?

«È necessaria una risposta etica. Il brutto spettacolo offerto al Paese dalle situazioni emerse sull'amministrazione comunale la dice lunga sul drammatico calo di immagine per Bari e i baresi incolpevoli. Il "caso Bari" ha regalato alla gogna mediatica una città in pessime condizioni in cui le municipalizzate, poste sotto la diretta responsabilità del sindaco, sono state trasformate da luoghi di vir-

tuosa gestione dei servizi in sale riunioni per i meeting della criminalità. È noto che chi parla e il garantismo sono un tutt'uno: ma qui non si discute solo di responsabilità penali, bensì di gravissime omissioni di controllo sul piano dell'organizzazione politica».

Forza Italia ha proposto alla città un programma liberale attento a imprese e famiglie...

«Il partito azzurro, con una lista giovane, fresca, composta al 50% da donne, pensa a Bari e ai baresi, alla sicurezza con l'impiego della polizia municipale quale dissuasore nei confronti della criminalità, ai servizi pubblici locali, all'igiene urbana, ai trasporti pubblici, alla cura delle periferie, alla crescita del verde pubblico, ai servizi sanitari: tutte esigenze manifestate dai cittadini in questionari distribuiti negli scorsi mesi nei luoghi dimenticati della città. A queste istanze aggiungiamo la necessità di sostenere le imprese, il commercio perché' Bari riprenda la sua antica fisionomia di sano spirito mercantile».

Alle Europee il voto per Fi e' una scelta per il Ppe. Quanto conterà dare forza al populismo a Bruxelles?

«Come indicato da Silvio Berlusconi e Antonio Tajani l'Europa e' il Ppe, il populismo costituisce l'espressione più pura di quello spirito sovranazionale che, come ha correttamente riferito il presidente Sergio Mattarella, deve costituire la sublimazione della politica di ciascuno stato membro».





GOVERNO
Il vice ministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto esponente berlusconiano tra i protagonisti della riforma portata in Consiglio dei ministri da Carlo Nordio



COMUNE L'ingresso in corso Vittorio Emanuele

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1601 - T.1601